

## Aree anatomiche dimenticate: I padiglioni auricolari

Gli inestetismi a carico dei padiglioni auricolari sono ampiamente considerati in chirurgia plastica e la bibliografia scientifica riporta numerose esperienze chirurgiche. Dal punto di vista medico estetico questa regione anatomica viene spesso trascurata mentre i segni di aging e le modificazioni fotoindotte la coinvolgono parimenti alle altre aree corporee. I padiglioni auricolari sono spesso colpiti anche da inestetismi conseguenti ad infezioni che si verificano per l'impianto scorretto di orecchini multipli e/o di piercing. Caratteristiche sono le dilatazioni dei fori per l'uso di orecchini eccessivamente pesanti o di cicatrici ipertrofiche e cheloidee.

La correzione degli inestetismi che coinvolgono i padiglioni auricolari può essere di tipo chirurgico e, in tempi recenti, anche di tipo medico.

Mediante l'approccio correttivo chirurgico è possibile ripristinare una forma esteticamente soddisfacente dei padiglioni auricolari, mentre l'uso appropriato di cosmetici con azione fotoprotettiva ed idratante migliora il colore e l'aspetto della cute che riveste l'involucro cartilagineo. Il corretto uso di creme solari svolge una duplice azione preventiva sulla cute auricolare: nei confronti dell'insorgenza di danni da invecchiamento, come assottigliamento e elastosi, e in relazione ai danni da trasformazione neoplastica. I tumori cutanei dell'elice e antelice riconoscono, infatti, una maggior incidenza nelle persone con prolungata fotoesposizione.

L'impiego di filler e/o di lipofilling permettono di ottenere una volumizzazione del lobo auricolare che rende più giovanile l'aspetto dell'orecchio in toto, oltre a ristabilire un uso maggiormente estetico degli orecchini.

Infine i padiglioni auricolari sono spesso sede di cicatrici ipertrofiche o, francamente, cheloidee in seguito all'azione irritante di orecchini e piercing o, non ultimo, agli interventi di otoplastica.

Attualmente possono essere attuate metodiche varie mediche per il trattamento di queste cicatrici patologiche con risultati più o meno risolutivi nel tempo.

**L. Cavalieri, K. Antoniadou**